

Gabriele Destefanis

Falci e buon vino. Il legame? In apparenza nessuno, mondi agli antipodi, lontani anni luce. E invece trovare punti di convergenza si può e il risultato è sorprendente.

Lo sanno bene la "Falci" e la Cantina comunale di La Morra, i protagonisti dell'iniziativa "Eccellenza incontra eccellenza", promossa per la prima volta l'anno scorso proprio dall'azienda dronerese.

Come due persone apparentemente così diverse, che si incontrano e si sorprendono a scoprirsi incredibilmente simili e perfette insieme, così le due affermate realtà della Granda si sono conosciute meglio l'anno scorso, dando vita per la prima volta a un progetto destinato a crescere e a coinvolgere, nel tempo, altri attori.

La prima edizione di "Eccellenza

VENERDÌ, A BRA, POVIA CONTRO IL PENSIERO UNICO

Il noto cantautore e "blogger" al polifunzionale "Giovanni Arpino" presenterà alcuni brani del nuovo disco "Nuovo contrordine mondiale" (ingresso libero)

Venerdì 19 maggio l'associazione culturale "Italiani in azione" ospiterà a Bra il celebre cantautore Giuseppe Povia (foto), vincitore del Festival di Sanremo nel 2006 con "Vorrei avere il becco", il quale intratterrà il pubblico con un piacevole e originale spettacolo interamente suo (canzoni, conferenza e video). La serata sarà intitolata "Invertiamo la rotta-Contro la dittatura del pensiero unico".

Nell'occasione l'artista, ora anche "blogger", presenterà il suo ultimo disco, "Nuovo contrordine mondiale", eseguendone diversi brani, insieme ad altre note canzoni del suo repertorio. I temi affrontati da Povia nelle sue canzoni e in qualità di "blogger" sono "alternativi" rispetto alla vulgata comune. La manifestazione si terrà all'auditorium del centro

polifunzionale "Giovanni Arpino" di Bra a partire dalle 20,45 e l'ingresso sarà gratuito.

Gli organizzatori ringraziano fin d'ora, per il sostegno e la collaborazione offerti all'iniziativa prevista per il 19 maggio, il bar-cremeria-osteria "Il chiosco" di Bra, la "Brc" di Cherasco e la ditta "Dcr montaggi" di Cherasco.



Insieme, nel nome dell'eccellenza

Un progetto lega "Falci" di Dronero, Cantina comunale di La Morra, "Salvi Harps" e "Fazioli"



za incontra eccellenza", nata un po' per caso, quasi dal nulla, fu un gran successo.

Nello splendido scenario di La Morra, patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, le falci furono presentate nella veste inusuale di una mostra, con uno

splendido Barolo, il tutto accompagnato dalla musica delle pianiste Paola e Debora.

Si cercarono dei legami, e si trovarono, eccome: nel saper fare, nella ricerca della qualità, nel legame con il territorio.

«È vero, l'incontro a prima vista sembra un po' strano, ma in realtà ci sono tante ragioni che lo rendono speciale», spiega Stefania Riboli, la curatrice di questo progetto, un fiume in piena di idee e di intuizioni fuori dagli

schemi, già pronta all'edizione 2017 dell'evento, che si svolgerà il 9 settembre, sempre a La Morra, e che presenterà alcune novità.

Innanzitutto il fatto che il progetto, proposto nel 2016 da "Falci", è diventato quest'anno un connubio "Falci"-Cantina comunale di La Morra: le due eccellenze si uniscono per presentarne un'altra, sempre del nostro territorio. Quest'anno toccherà alla "Salvi Harps", azienda di Piasco che fabbrica arpe: «Porteremo le arpe nello splendido scenario delle Langhe e ci sarà un concerto», spiega Stefania Riboli. «Tre realtà importanti del nostro territorio si incontreranno e dialogheranno, trovando sorprendenti punti in comune».

Per esempio, parlando di arpe e falci, «la manualità, perché le falci sono pezzi unici, fatti a mano uno a uno. E poi c'è in entrambi i lavori l'idea di dover

insegnare un mestiere che richiede anni e anni prima di essere appreso al meglio».

«Il legame creatosi con l'evento dello scorso anno ha prodotto i presupposti per immaginare che le persone possano essere interessate non solo al "logo" di un'azienda, ma lo siano soprattutto al "logos", al significato che sta dietro le cose, ai sogni che diventano realtà perché esistono anche le cose belle, fatte senza fini economici, come questa», racconta con orgoglio Stefania Riboli.

Ma non basta.

Per rendere il progetto ancora più entusiasmante, serviva qualcosa in più: «Abbiamo in pro-

A destra: lo sfalcio in vigna a Barolo che l'anno scorso precedette la prima edizione di "Eccellenza incontra eccellenza". A sinistra: la lavorazione manuale delle falci e una fase dell'incontro dell'anno scorso nella Cantina comunale di La Morra (a sinistra: l'ingegner Chini, proprietario di "Calvi holding" e "Falci")

gramma una conferenza stampa nella quale sarà presentato l'evento, ma sarebbe stato troppo semplice presentarlo e basta», spiega ancora la curatrice del progetto. «Allora abbiamo pensato di coinvolgere un'altra realtà, sempre legata alla musica: "Fazioli", ovvero "il pianoforte"».

Paolo Fazioli guida l'azienda che porta il suo cognome e che ha sede a Sacile, in provincia di Pordenone.

Produce pianoforti dal 1981, l'anno in cui proprio lui, ingegnere pianista, creò il suo primo pianoforte: "italiano, raffinato, elegante e chiaro".

Da quel giorno è cominciata un'evoluzione, all'insegna del-

ne, in che modo ci si arriva», precisa Stefania Riboli.

Insieme a lui ci sarà Riccardo Chini, il presidente del gruppo "Calvi", multinazionale della metallurgia e della meccanica, che detiene anche la proprietà della "Falci": «Sì, perché sono due persone per alcuni aspetti molto simili: sono ingegneri, quindi molto "quadrati" e preparati, ma hanno sprazzi di genialità che mettono al servizio degli altri. Sono dei sognatori che, pur guidando realtà imprenditoriali grandissime, hanno cura e interesse per il "marginale" e cercano di valorizzarlo. Perché danno ancora valore alle persone», conclude la nostra interlocutrice.

LE LEZIONI DI SFALCIO NATURALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI POLLENZO

Tra le tante iniziative dell'azienda "Falci" di Dronero ce n'è anche una che riguarda i giovani e che coinvolge l'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo: "Sfalcio manuale", il primo corso italiano in cultura e tecnica della falciatura, un workshop in programma venerdì 23 e sabato 24 giugno. «È davvero importante, perché parliamo di una cosa che non è mai stata fatta da nessun'altra parte. Noi ci crediamo e vogliamo portare avanti questo progetto, che può creare nuove e interessanti opportunità», spiega la referente, Stefania Riboli.

Saranno due giorni di "full immersion" nell'antropologia della falciatura, la botanica, la forgiatura artigianale della falce, lo sfalcio, la battitura della falce, con un attestato dell'Università che più rappresenta l'idea di visione olistica e di "possibile". I "partner" che hanno deciso di aderire a questo progetto sono già numerosi e importanti, ma la porta è aperta per chi avesse intenzione di collaborare.

Il programma del workshop prevede per il primo giorno, venerdì 23 giugno, una visita all'azienda "Falci" di Dronero, che sarà accompagnata da una lezione teorica e pratica di gestione della falce, sfalcio e battitura della falce. Sabato 24, invece, ci si trasferirà all'Ateneo pollentino per una lezione di antropologia della falciatura tenuta dal rettore, Piercarlo Grimaldi. Seguiranno le lezioni di botanica e sfalcio in vigna presso l'azienda "Borgogno" di Barolo.

Il progetto nasce dalla necessità di insegnare alle nuove generazioni la pratica della falciatura, perché, finita la generazione dei settantenni, nessuno lo saprà più fare.

La volontà è dunque quella di salvare un sapere tradizionale, insegnandolo e quindi tramandandolo ai più giovani, per renderlo futuribile e anche per creare nuove opportunità di lavoro.

"Le buone occasioni richiedono nuove sfide" è lo slogan scelto per questo progetto, le cui iscrizioni sono libere, ma i posti limitati.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro martedì 30 maggio.

Per informazioni e iscrizioni: Stefania Riboli, 349-7730279.



l'amore per la musica e della ricerca dell'eccellenza, che lo ha portato alla conquista del mondo. Il 19 maggio sarà proprio lui a raccontare la sua vita al museo dell'arpa "Victor Salvi" di Piasco durante la conferenza stampa di presentazione del progetto "Eccellenza incontra eccellenza".

«È un mostro sacro nel suo settore, però si farà intervistare e conoscere non nelle forme classiche, ma sotto un'altra veste. Si metterà in gioco, prestandosi a curiosità diverse dalle solite: spiegherà, soprattutto, cosa c'è dietro a una ricerca di perfezio-

LUNEDÌ LA BENEDIZIONE DELLE ROSE AD ALBA

Lunedì 22 maggio, alle 20,30, presso la chiesa di San Giuseppe, in via Vernazza 6, ad Alba, sarà celebrata la Messa dedicata a Santa Rita da Cascia. A officiarla sarà don Renzo Costamagna.

Al termine della funzione religiosa sarà presentata la rosa dedicata al beato Giuseppe Girotti (brevetto "Zoolandia"), seguita dalla tradizionale benedizione delle rose.

In sala "Padre Girotti" sarà allestita la "Mostra delle rose recise", aperta a tutti dalle 14,30 alle 18,30, fino a domenica 28 maggio.

Ma perché Santa Rita è la Santa delle rose?

Durante l'ultima malattia di Rita una cugina, discesa da Roccaporena al convento di Cascia, prima di riprendere la via del ritorno, le domandò: «Hai qualche incarico per la nostra borgata?». Rita rispose: «Nell'orto di casa mia, entra, vai al rosaio, raccogliami una rosa e portamela».

La parente dando uno sguardo alla neve che sep-

pelliva ogni cosa sulla montagna, pensò a un delirio febbrile, ma non la contraddisse.

Arrivata faticosamente alla borgata, passò davanti all'orticello di Rita e alzando lo sguardo verso il rosaio non credette ai suoi occhi! Sul candore della neve spuntava un tralcio verde sormontato da una magnifica rosa rossa. La cugina, ignorando la stanchezza, ritornò subito da Rita che ricevette con un sorriso di gioia e di riconoscenza la rosa del miracolo.

Il desiderio di Rita di avere una rosa, soddisfatto da una fioritura miracolosa, viene ricordato ogni anno dai devoti della Santa il 22 maggio.

Nella foto: il beato padre Giuseppe Girotti. L'iniziativa è dell'associazione che porta il suo nome.

